

MADONNA DEL SASSO Catalogazione per 8.000 volumi

Il tesoro custodito sul Sacro Monte

SERVIZIO A CURA DI

Luca Pelloni

Grazie all'Associazione Pro restauri si procederà alla catalogazione di 8.000 libri antichi sui 14.000 custoditi al Santuario. Il catalogo sarà poi disponibile online sul sistema bibliotecario ticinese.

Quello della Madonna del Sasso è un complesso monumentale importantissimo per il Ticino e non solo. Sia dal punto di vista religioso, sia da quello prettamente storico. Un Sacro Monte che, purtroppo, spesso non è però conosciuto appieno. Lo sa bene l'associazione Pro restauro della Madonna del Sasso, presieduta da Stefano Gilardi, che si muove su più fronti affiancando il Cantone nel recupero del complesso monumentale.

Tra i tesori nascosti della Madonna del Sasso, dunque, v'è una splendida biblioteca. Splendida nella sua struttura tutta in legno: entrandoci sembra di fare un tuffo di qualche secolo nel passato. E splendida anche per il suo fondo composta da ben 14.000 libri dei quali almeno 8.000 si possono definire antichi. Un fondo creato nel tempo grazie al confluente di quattro collezioni: i libri dei francescani di San Francesco (a Locarno dal 1230 circa); i libri dei francescani della Madonna del Sasso (a Orselina dal 1480 circa); i

libri dei Cappuccini di San Rocco (a Locarno dal 1600); e i libri dei Cappuccini stabilitasi alla Madonna del Sasso a partire dal 1848.

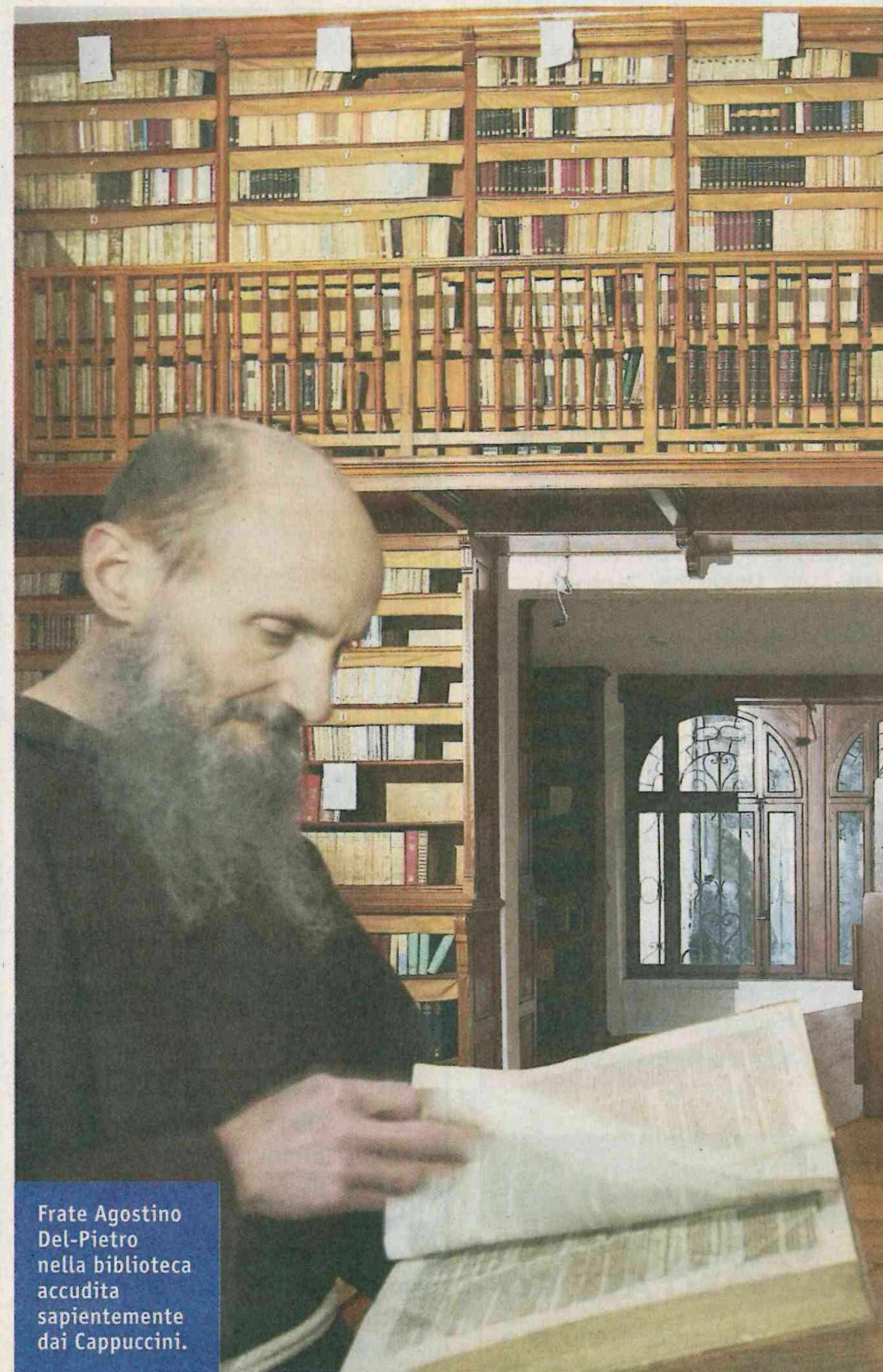
«In biblioteca i volumi sono disposti con una suddivisione per materie che è tipica della raccolte librerie cappuccine», spiega Luciana Pedroia (responsabile della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano). «E i temi predominanti sono quelli religiosi. Vi si trova dunque l'oratoria sacra, i catechismi, la letteratura, come pure volumi di teologia, liturgia, sacre scritture, diritto canonico e così via».

Ebbene questo patrimonio, grazie all'impegno della Pro restauri, sarà ora catalogato in maniera digitale e poi inserito all'interno del Sistema bibliotecario ticinese, che a sua volta è raggiungibile mediante la rete svizzera e quella internazionale. «Così studiosi di Lecce come Londra potranno sapere che qui da noi si trova il tal libro», sottolinea il professor Ottavio Besomi. «Ovviamente non ci sarà la coda all'esterno della biblioteca. Ma la catalogazione dei

libri premetterà di recuperare uno spaccato importante di storia del Ticino. Di recuperare dei libri antichi, datati anche del 1400, e non dei meri oggetti usa e getta».

Le note di possesso dei frati dei diversi conventi, inoltre, si leggono ancora oggi su molti volumi, sui piatti interni delle rilegature e sui frontespizi e rinviano alla provenienza. Se rilevate su tutto il fondo librario, dunque, premetteranno di ricostruire la fisionomia originaria della diverse biblioteche.

La catalogazione avverrà portando man mano i volumi alla Biblioteca Salita dei Frati di Lugano, dove sono a disposizione le apparecchiature appropriate per effettuare questa operazione. Un'operazione che va rigorosamente compiuta a mano con il libro di fronte, rilevando ad esempio il luogo di stampa e il nome dello stampatore, come pure le note di possesso, annotazioni, legatura e così via in modo che il catalogo possa poi essere interrogato in più direzioni.



Frate Agostino Del-Pietro nella biblioteca accudita sapientemente dai Cappuccini.